



ASSOTURISMO
Federazione Italiana del Turismo



COMMISSIONE X - CAMERA DEI DEPUTATI

04 giugno 2019

Audizione informale Assoturismo

“DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI TURISMO”

Esame in sede referente del
disegno di legge A.C. 1698

Illustri Commissari,

Assoturismo Confesercenti, tutela e coordina sindacalmente le imprese del segmento ricettivo ed “*Extraricettivo*” alberghiero, le agenzie di viaggio, passando per le guide turistiche, la ristorazione, gli stabilimenti balneari, i campeggi, le imprese dell’entertainment e dei servizi turistici della Confesercenti; con la presente relazione sottopone alla Vostra autorevole attenzione, osservazioni e proposte relative alla Delega di cui in esame.

Accogliamo con positività la Delega al Governo in materia di Turismo; delega che dovrà riformare la tematica del settore turistico, fondamentale comparto dell’economia italiana.

Nonostante le molte difficoltà rilevate dagli operatori, il 2018 si è chiuso positivamente e speriamo che il trend si confermi anche per il 2019; l’aumento dei visitatori nelle città d’arte non conferma solo la cifra ‘culturale’ del nostro turismo, ma anche il buon lavoro svolto dai nostri operatori.

Preoccupa, invece, il rallentamento dei turisti italiani; una frenata dovuta al clima economico, che ha inciso fortemente sulle località balneari italiane, che hanno sofferto anche la ripartenza dei competitor mediterranei.

Di seguito riportiamo alcune osservazioni, partendo dalla disamina dell’articolato normativo della Delega per poi seguire con l’elencazione di alcune proposte di rilancio del settore.

Disamina articolato normativo Delega

Articolo 1, comma 2, lettera a) *organizzare le disposizioni per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività, mediante la revisione e l’aggiornamento del codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79*

Per le **agenzie di viaggi**, si richiede l’applicazione ed il recepimento nella normativa delle singole Regioni degli articoli del Codice del Turismo modificati secondo la nuova Direttiva Europea sui pacchetti di viaggio, soprattutto con riguardo alle limitazioni per le associazioni/onlus ed enti non professionali, all’inserimento dei servizi turistici collegati, alla verifica della copertura per insolvenza/fallimento ed alle sanzioni.

Per combattere la piaga dell’abusivismo e per facilitare i consumatori e gli organi di controllo, si ritiene utile inserire un Codice identificativo nazionale anche per gli operatori turistici iscritti alla base dati INFOTRAV già attiva presso il Ministero competente, integrandola con gli

Via Nazionale, 60 – 00184 ROMA - Tel. 06/47251315

E-mail: assoturismo@confesercenti.it - <http://www.assoturismo.it>

estremi dell'autorizzazione regionale, iscrizione REA, delle polizze assicurative e della copertura rischio insolvenza/fallimento.

Articolo 1, comma 2, lettera b) *coordinare, sotto il profilo formale e sostanziale, il testo delle disposizioni legislative vigenti, anche adottate per il recepimento e l'attuazione della normativa europea, apportando le opportune modifiche volte a garantire o migliorare la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa*

La Direttiva servizi deve essere rivista nel rispetto delle peculiarità in materia di commercio e turismo caratterizzanti i singoli paesi.

Tra le imprese del comparto turistico una parte fondamentale è rivestita dalle imprese balneari; esse svolgono un ruolo fondamentale nel rispondere ai bisogni dei cittadini europei, fornendo servizi di eccellenza.

E' indispensabile una legge di riordino complessiva del comparto balneare, riordino che contempli l'esclusione delle concessioni balneari dalla direttiva Bolkestein e da qualsiasi procedura di gara per le imprese già esistenti”.

Articolo 1, comma 2, lettera c) *adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo*

I vari scenari normativi italiani hanno come unico comune denominatore una complessità normativa e procedurale/amministrativa che non trova nessun allineamento sia nella realtà del mercato italiano sia in quello europeo.

Tali complessità di fatto hanno bloccato da anni l'attività degli attori economici coinvolti.

Per tale motivo, è necessario un intervento della politica e delle amministrazioni competenti per creare un impianto normativo adeguato e in linea con le esigenze delle aziende.

ARTICOLO 1, COMMA 2, LETTERA G) *ARMONIZZARE CON IL DIRITTO EUROPEO LA NORMATIVA NAZIONALE IN MATERIA DI TURISMO, NEI LIMITI DELLE COMPETENZE STATALI, MEDIANTE:*

Punto 1) il riordino della normativa in materia di professioni turistiche;

Per le **guide turistiche** la delega al Governo sul turismo deve essere l'occasione per escludere definitivamente le guide turistiche dall'ambito di applicazione della legge Bolkestein. Nella legge delega si dovrebbero inserire le indicazioni per un provvedimento legislativo ad hoc che

individui le figure professionali turistiche, definendo a livello nazionale le competenze specifiche, gli ambiti di esercizio, i requisiti e le procedure di accesso alle professioni, con l'istituzione di elenchi nazionali per professione con un codice identificativo nazionale, titoli di studio, specializzazioni, ambiti e lingue conosciute (con il livello) per facilitare i controlli e a tutela del consumatore.

Altresì, non è poi più rinviabile la regolamentazione del fenomeno dell'intermediazione turistica online con destinazione l'Italia, al fine di tutelare gli interessi del nostro Paese anche sotto il profilo fiscale oltre quello della concorrenza sleale nei confronti degli operatori e dei professionisti che operano nel rispetto delle regole. Nell'ambito dell'operazione di riordino della normativa in materia di professioni turistiche, è quindi fondamentale che il Legislatore stabilisca che tutte le prestazioni offerte – anche tramite siti web, portali telematici, app e simili – siano effettuate da professionisti abilitati, iscritti nel relativo elenco nazionale.

È altresì importante ribadire che nei musei, gallerie, siti archeologici, ecc., possono operare soltanto le guide abilitate presenti nel relativo elenco nazionale.

Riguardo al termine di due anni per l'adozione dei decreti delegati, vista la situazione di “vuoto” normativo a livello nazionale che si protrae da troppi anni, per le professioni turistiche si suggerisce di ridurlo a sei mesi.

Relativamente alla figura del **direttore tecnico di agenzia di viaggio**, la si ritiene necessaria a garanzia della professionalità e a tutela del consumatore.

Pertanto, si chiede l'armonizzazione delle norme a livello regionale per garantirne la presenza almeno nella sede principale di ogni impresa di intermediazione/produzione di viaggi e turismo.

Punto 2) la revisione della normativa relativa alla classificazione delle strutture alberghiere, con definizione degli ambiti di attività e della tassonomia delle strutture ricettive ed extra-alberghiere

Il Settore alberghiero non ha tra le sue priorità l'individuazione di una nuova classificazione alberghiera.

Il vero tema da affrontare nell'immediato è la previsione di un nuovo piano di riqualificazione del nostro sistema ricettivo, soltanto dopo aver riqualificato si potrà approdare al nuovo piano di riclassificazione, farlo prima significherebbe svalutare l'immagine del nostro ricettivo nel suo complesso con nocumento grave dell'immagine turistica complessiva del paese.

Nel comparto della ricettività turistica extralberghiera (b&b, case vacanze, ecc.) si segnala la necessità di un provvedimento nazionale che semplifichi e unifichi le diverse classificazioni che

ogni Regione ha definito negli ultimi anni, creando confusione sia nel mercato, sia tra i consumatori italiani e stranieri.

Si richiede un intervento normativo a livello nazionale sulle strutture agricole che irregolarmente svolgono attività di ricettività turistica nonché sul fenomeno del garden sharing e altre tipologie legate all'economia della condivisione, in quanto forme di concorrenza sleale nei confronti delle strutture regolari e soggette a numerosi e pressanti obblighi amministrativi e fiscali.

Urgente è l'armonizzazione delle norme del Testo Unico dell'Edilizia e del Codice del Paesaggio in considerazione delle più recenti norme relative ai manufatti leggeri e alle strutture mobili nelle unità ricettive all'aria aperta regolarmente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e paesaggistico, ove previsto.

Punto 3) l'individuazione dei fabbisogni e la semplificazione delle procedure di raccolta, condivisione, monitoraggio e analisi dei dati, ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta turistica e dell'istituzione di un codice identificativo nazionale.

In merito al Codice identificativo nazionale segnaliamo che a settembre 2018 Assoturismo ha inviato, all'attenzione del Ministro dell'Interno, alcune proposte al fine di definire i gravi problemi di abusivismo nel comparto degli affitti degli appartamenti concessi in "locazione turistica breve".

Per cercare di contrastare il fenomeno dell'abusivismo e della concorrenza sleale, si chiede l'introduzione del codice identificativo nazionale per tutta l'offerta turistica e non solo a quella ricettiva – comprese le locazioni turistiche a breve termine e le varie tipologie legate alla sharing economy – con l'obbligo di indicare tale CIN in tutte le comunicazioni (online e offline) dirette al pubblico e la possibilità di verifica tramite elenchi nazionali accessibili ai consumatori ed agli organi di controllo.

Relativamente alle OTA e agli altri intermediari online, si segnala la necessità di un intervento a livello comunitario creando un regolamento con aspetti fiscali, di autorizzazioni e di rispetto delle norme dell'Unione Europea, con un elenco dei soggetti verificati e abilitati ad operare.

PROPOSTE DI RILANCIO DEL SETTORE

Bisogna tenere in considerazione che oggi il settore si trova a fare i conti con grandi cambiamenti, dettati soprattutto dalle tecnologie digitali, **Turismo 4.0**, macchine e dispositivi che interagiscono in modo intelligente con l'ambiente circostante.

Meccanismi che stanno già rivoluzionando il concetto di viaggio e potranno essere fonte di crescenti opportunità di business per intercettare gli 1,8 miliardi di viaggiatori stimati entro il 2030 dall'Organizzazione mondiale del turismo.

Il primo passo da fare per poter meglio rispondere a questi grandi cambiamenti è l'istituzione del **Ministero del Turismo** con portafoglio come naturale interlocutore del settore.

Per grandi linee, alcune proposte ed ipotesi concrete che potrebbero consentire l'elaborazione di un Progetto complessivo di **destagionalizzazione** dell'attività produttiva e dei flussi turistici, con la contemporanea valorizzazione di territori meno pubblicizzati, sia a livello nazionale che internazionale, e la fruizione di periodi di villeggiatura per fasce di utenti over 65/70 o meno abbienti, in una logica che punti a svincolare l'offerta turistica della stagionalità per mirare, invece, su una "**vacanza lunga un anno**".

Un progetto che implicherebbe inevitabilmente anche un aumento dell'occupazione di lavoratori del settore, soprattutto giovani, che potrebbero trovare in strutture turistiche e servizi locali l'opportunità per un lavoro meno precario, evitando di abbandonare il luogo di nascita, o per immigrati che, a seguito di specifici corsi di formazione, potrebbero integrarsi nel tessuto produttivo locale con una maggiore facilitazione nell'inserimento sociale.

Calendario scolastico. Occorre, a nostro avviso ed in via preliminare, modificare il programma scolastico con lo spostamento ad ottobre dell'inizio dell'anno scolastico e l'introduzione di periodi di vacanze nel corso dell'anno didattico, sviluppando in contemporanea a questi periodi, un calendario di eventi specifici, con la creazione di circuiti secondari, segmentando la domanda con la promozione di specifici prodotti e di azioni mirate a determinate fasce del turismo domestico, in località a forte impatto ambientale (pescaturismo, cicloturismo, trekking, terme e benessere).

Mobilità turistica. Adozione di un Piano straordinario della mobilità turistica, in grado di facilitare la raggiungibilità e la fruibilità del nostro enorme patrimonio turistico, storico ed ambientale, con particolare attenzione ai centri minori, al Sud d'Italia ed alle Isole, promuovendo circuiti turistici di eccellenza, sostenendo tariffe autostradali ridotte, aumentando il numero delle corse di traghetti, incrementando l'alta velocità ferroviaria nel meridione e

l'apertura di aeroporti per i voli low cost e di porti turistici, con un progetto complessivo di rafforzamento della dotazione infrastrutturale nel nostro Mezzogiorno e nella riqualificazione dei servizi di trasporto e di accoglienza, per renderlo definitivamente competitivo a livello internazionale.

Buoni vacanze. Ripristino della dotazione finanziaria per la ripartenza del sistema dei “Buoni Vacanze”, indispensabile per favorire la villeggiatura delle fasce sociali meno abbienti, degli studenti e degli over 65/70, attraverso la valorizzazione di territori meno conosciuti e la fruizione della vacanza in periodi diversi da luglio e agosto, con un impianto organizzativo meno farraginoso di quello adottato negli anni scorsi, mutuando quello introdotto in Francia con l’inserimento nei CCNL, ed una maggiore promozione a livello mediatico di questo strumento da parte del Governo.

Fondo. Destinazione di uno specifico Fondo nazionale per le piccole e medio imprese turistiche impegnate a mantenere e realizzare concretamente il progetto di allungamento del periodo di apertura delle proprie attività turistiche, con investimenti mirati all’innovazione ed alla riqualificazione della propria offerta, alla ristrutturazione delle attrezzature ed all’acquisto degli immobili in cui operano in affitto, con una defiscalizzazione delle spese sostenute per la formazione e la promozione, con uno sgravio parziale dei contributi previdenziali, per i lavoratori occupati nei periodi di prolungamento della stagione turistica tradizionale estiva ed invernale.

Formazione degli operatori del settore. Il turismo si conferma un settore dinamico anche dal punto di vista dell’occupazione; ma continua a soffrire un problema di formazione del personale, con un evidente scollamento tra la preparazione fornita dai normali percorsi scolastici e quella realmente richiesta dal mercato del lavoro; una situazione che rischia di compromettere anche le potenzialità del turismo di crescere e contribuire alla ripartenza del Paese.

In un mercato sempre più globalizzato, come è ormai quello del turismo, bisogna avviare riflessioni sulla modifica degli attuali percorsi formativi per migliorare la qualificazione professionale degli addetti.

Nuovi Poli turistici. Realizzazione di nuovi Poli di aggregazione turistica nel Mezzogiorno, quali ad esempio il “Grande Salento”, “l’Area del Mediterraneo”, “l’Arcipelago delle Isole Minori” ed altre ancora, valutando le opportunità territoriali tuttora esistenti e le enormi potenzialità di sfruttamento turistico delle aree del nostro Meridione, garantendo agli investitori, imprese leader dei settori di intervento, tempi certi e burocrazia zero, con un finanziamento erogato da fondi strutturali europei o da obbligazioni, emesse direttamente dallo Stato e legate al progetto di investimento complessivo.

PROPOSTE FISCALI

Imposta di Soggiorno. Il Turismo fornisce un apporto fondamentale ai saldi della bilancia valutaria italiana, ben superiore a quello di altri settori produttivi del made in Italy - quali l'alimentare e l'arredamento - e più o meno simile a quello dell'abbigliamento.

Eppure, la percezione del ruolo del turismo nell'export del nostro Paese è debole; la motivazione dell'imposta, prescindendo da quella immediata di fare cassa, starebbe nella necessità che i turisti contribuiscano a pagare i servizi che, altrimenti, sarebbero a solo carico dei residenti.

Questa impostazione non tiene conto del valore aggiunto attivato dal turismo, che resta prevalentemente sul territorio dove è stato generato, e dalla consistente quota di tributi locali a carico delle imprese turistiche (tari, cosap, addizionale irpef, imu, ecc.).

Alla luce di tali considerazioni, il punto di vista degli operatori del settore non può che essere in favore di una completa revisione, se non dell'eliminazione, di tale imposta. Tuttavia, in considerazione dell'importanza che tale tributo ha ormai assunto per molti Enti locali, un compromesso potrebbe essere raggiunto in questa fase dal superamento di problematiche specifiche connesse all'imposta in analisi quali:

- a) il superamento delle enormi e spesso incomprensibili differenze nelle regole che ciascun Comune turistico può dettare - e di fatto detta - nelle caratteristiche dell'imposta elevata, tanto in termini quantitativi quanto di coloro che vi sono effettivamente assoggettati;
- b) il superamento dell'impostazione che vede le strutture ricettive, attualmente unici soggetti demandati alla riscossione dell'imposta, come responsabili in toto di tale funzione;
- c) la definizione per legge di termini di preavviso minimi - semestrali - tra l'introduzione o la modifica dell'imposta e l'inizio della sua effettiva esigibilità.
- d) una previsione forte e chiara che chiarisca che il gettito dell'imposta debba essere destinato totalmente o prevalentemente ad investimenti da parte dei Comuni per la creazione o il miglioramento di servizi dedicati alla fruizione da parte dei turisti.
- e) sospendere i procedimenti penali in corso e maturati fino al pronunciamento della Corte Costituzionale che ha stabilito la validità dell'attuale sistema dissolvendo i dubbi precedenti.

Iva. Inoltre, in materia di IVA, si ritiene che siano maturi i tempi per un'iniziativa decisa dallo Stato italiano in sede Comunitaria che porti all'adozione dell'aliquota IVA ridotta per tutte le transazioni del settore. Per rilanciare il turismo e renderlo ancora di più un volano per l'economia italiana, si chiede di prevedere l'estensione di tale aliquota a tutte le attività turistiche,

ad iniziare dalle prestazioni degli stabilimenti balneari e delle discoteche, così come di quelle del settore dell'intermediazione turistica.

Tax credit riqualificazione

Auspichiamo il rifinanziamento del Tax Credit.

Per il settore del turismo all'aria aperta, si chiede di intervenire riconoscendo l'applicazione del tax credit anche agli investimenti di ristrutturazione in campeggi e villaggi turistici in quanto strutture ricettive soggette agli stessi oneri degli alberghi, compreso gli adeguamenti antincendio.

Contestiamo l'inadeguatezza del Click Day come sistema per l'assegnazione in merito al "Tax Credit Riqualificazione".

Purtroppo, anche quest'anno abbiamo avuto l'ennesima conferma del fallimento del sistema, lo testimoniano le moltissime segnalazioni di malfunzionamento del portale; chiediamo un trattamento più dignitoso, vista l'enorme importanza del comparto e la necessità di riqualificazione del sistema ricettivo italiano nel suo complesso.